Rinnovo Ccnl settore alimentare. Approvate le Piattaforme

Sono stati due giorni di approfondimento e discussione quelli che si sono svolti il 25 e 26 maggio a Cervia, dove si è riunita l'Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati di Fai, Flai e Uila, una platea di circa 700 persone, che hanno varato le piattaforme di rinnovo dei CCNL Industria e Cooperazione alimentare.



L'Assemblea Nazionale si è tenuta dopo una serie di assemblee nei luoghi di lavoro, che hanno coinvolto oltre 190.000 lavoratori, registrando un consenso sulle Piattaforme del 96,7%.
Ricordiamo che il settore dell'industria alimentare è un comparto che interessa oltre 400.000 lavoratori.
La discussione della due giorni di Cervia ha fatto emergere, come dichiarato congiuntamente da Fai, Flai e Uila, "un chiaro apprezzamento per le proposte contenute nelle piattaforme che tendono a rafforzare il carattere solidaristico dei CCNL a favore di tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore".
"Le piattaforme confermano la funzione regolatrice generale del CCNL e vogliono essere anche un contributo allo sviluppo, al rilancio e alla innovazione del settore agroalimentare, che ha reagito meglio di altri settori alla crisi, valorizzando il patrimonio professionale ed i processi di qualità".
Il lavoro dell'Assemblea Nazionale consegna alla futura trattativa il raggiungimento di alcuni obiettivi principali quali: il rafforzamento della capacità dei Contratti Nazionali di omogeneizzare e consolidare i diritti attraverso la contrattazione includendo dentro la copertura contrattuale tutti i lavoratori presenti sul luogo di lavoro. Ordinare la flessibilità del lavoro anche mediante un forte sostegno alla stabilizzazione, incrementando la formazione continua come diritto certo e condiviso; l'estensione della contrattazione di secondo livello soprattutto al fine di diffondere la contrattazione collettiva nelle imprese che ne sono prive; affrontare le conseguenze del mutato quadro previdenziale, rivendicando contrattualmente forme di tutele integrative alla previdenza pubblica; il rafforzamento del ruolo contrattuale degli strumenti della bilateralità; attenzione alla persona e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso il welfare contrattuale e quindi l'ampliamento del sistema dei diritti e delle tutele; ed una richiesta di aumento salariale di 150 euro.



Si tratta sicuramente di piattaforme importanti per un settore che, nonostante la crisi, ha retto e può dare opportunità di lavoro future, ma si tratta anche di un banco di prova per una stagione di rinnovi contrattuali in epoca post Jobs act.
Un punto, questo, sul quale si è voluta soffermare Stefania Crogi, Segretario Generale della Flai Cgil: "Queste piattaforme rappresentano una sfida del tutto nuova, infatti, non ci siamo mai trovati a rinnovare un contratto nazionale in un contesto nel quale il governo interviene a gamba tesa con normative legislative sul mercato del lavoro e sui diritti dei lavoratori".
Ma il sindacato non si ferma ad una analisi dello stato di cose attuali, bensì su quello agisce con gli strumenti che gli sono propri. "Le nostre piattaforme – ha dichiarato Stefania Crogi - si caratterizzano anche per la volontà di mitigare e ricondurre in un ambito negoziale quello che il governo ha tentato di distruggere: il diritto dei lavoratori al reintegro sul posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo, il recupero del demansionamento attraverso la contrattazione e norme anche per la videosorveglianza e per i licenziamenti collettivi. Sono piattaforme solidali ed inclusive, basti pensare al concetto di comunità di sito, che mettono un ombrello sulle tutele, per tutti".
"Ma soprattutto – ha sottolineato il Segretario Generale della Flai - vogliamo rilanciare il nostro ruolo contrattuale per quanto riguarda l'autorità salariale: la richiesta che abbiamo messo in piattaforma di 150 euro è una scommessa sul futuro, sulla ripresa, sulla crescita, sull'aumento del Pil. Una scommessa possibile per un settore come l'alimentare, che, pur nella crisi, ha tenuto e ha dato buone performance nell'export".
I riferimenti per la richiesta salariale nascono dall'analisi della realtà economica italiana ed europea: "se la BCE – ha spiegato Crogi - prospetta un aumento del 2% di crescita, noi siamo pronti a fare il tifo per questa crescita. Quindi, la nostra richiesta salariale, è una scommessa per il futuro, un futuro nel quale salario, lavoro, dignità e diritti vanno di pari grado".

Alessandra Valentini

Presentate a Firenze
Le giornate del lavoro



Il 4 giugno nella splendida cornice fiorentina di Palazzo Vecchio la Cgil ha presentato Le giornate del lavoro che si terranno a Firenze il 12, 13, 14 giugno.
L'edizione 2015 delle giornate della Cgil e' caratterizzata dallo slogan "Il futuro del lavoro". Ricordiamo che la prima edizione si svolse nel 2014 a Rimini prima del Congresso Cgil.
Anche quest'anno si tratta di tre giorni intensi di dibattiti, incontri, concerti, cinema, innovazione.
A presentare il ricchissimo programma è stato il Segretario Confederale Nino Baseotto, che ha sottolineato come "le tre giornate fiorentine saranno l'occasione di un confronto tra posizioni diverse con la volontà di mettere al centro il lavoro, capire il lavoro di oggi per comprendere il lavoro del futuro".
Il programma dei tre giorni prevede iniziative dalla mattina fino alla sera, quando tutte le serate saranno concluse da un concerto.
Il primo giorno, dopo l'inaugurazione con le autorità cittadine, aprirà gli appuntamenti una video intervista con il Presidente emerito Giorgio Napolitano.
Il sabato sarà presente, tra gli altri, il Ministro Martina che parteciperà al dibattito "Made in Italy: il lavoro nutre il futuro". Domenica la parte degli incontri e confronti si chiuderà con Susanna Camusso, Segretario Generale della Cgil, che sarà intervistata da Roberto Napoletano, direttore de Il Sole 24 ore.
Una costante delle tre giornate sarà rappresentata dalla presenza della Flai Cgil, che curerà, insieme all'Alpaa, lo spazio *Sapori e Lavoro*, con degustazione di prodotti tipici regionali. Un modo diverso per sottolineare come dietro al cibo ed ai suoi sapori ci sia comunque il lavoro.
Sul sito www.flai.it troverete il programma completo de *Le giornale del lavoro*.

A. V.

La Flai a Cuba per i festeggiamenti del Primo Maggio

Gemellaggi con Pinar del Rio e Santiago

Una delegazione della Flai Cgil ha partecipato ai festeggiamenti del Primo Maggio a Cuba a L'Avana nella Piazza della Rivoluzione. Oltre duecentocinquanta delegazioni di sindacati provenienti da tutto il mondo, erano presenti in piazza, partecipando ad una manifestazione che ha avuto come slogan "Uniti nella costruzione del Socialismo". Oltre alla denuncia del blocco statunitense che ancora attanaglia Cuba, la manifestazione ha messo al centro la necessità di costruire la solidarietà internazionale tra i lavoratori per contrastare le grandi diseguaglianze che avanzano in tutto il mondo.



La Flai è stata in una piazza importante in un momento cruciale della storia contemporanea, che vede il disgelo tra Cuba e Usa e l'avvio di un percorso non certo facile ma di cambiamento, a cominciare, ci si augura, dalla fine dell'embargo.

La delegazione della Flai Cgil è stata guidata dai Segretari Nazionali Ivana Galli, Marco Bermani, Mauro Macchiesi, Giovanni Mininni, Sara Palazzoli e composta da rappresentati dei territori e da Sergio Gallo della Flai Cgil Nazionale, che segue la cooperazione internazionale.

La Flai Cgil ha consolidato i rapporti bilaterali con il Sntiap, il sindacato che rappresenta i lavoratori dell'agroindustria e della pesca ed è stato suggellato con la firma di un accordo, un gemellaggio tra le federazioni provinciali dei due sindacati. Per il settore della pesca, la città di Pinar del Rio si è gemellata con Livorno nel corso di una cerimonia che si è svolta nell'industria peschiera "Epicol" della Coloma, nella quale sono stati piantati due alberi da frutto e apposta una targa. Il 4 maggio si è svolto un altro gemellaggio tra le federazioni provinciali di Flai e Sntiap, rispettivamente con le città di Parma e Santiago; al centro dell'iniziativa la grande importanza che l'industria alimentare riveste nelle rispettive province. Nell'ambito dei gemellaggi, a settembre ci sarà la visita della delegazione cubana nelle città di Parma e Livorno.

Un'altra giornata di incontri e confronto è stata quella del 2 maggio dedicata alla sessione internazionale nella quale la Flai Cgil ha incontrato diversi sindacati per confrontarsi sui temi del lavoro e della solidarietà. In questa occasione la Flai Cgil è intervenuta con il Segretario Nazionale Ivana Galli, che ha ricordato la collaborazione sin dal 2009 tra la Flai Cgil e il Sntiap Ctc ed anche la solidarietà espressa in questi anni a favore dei "Cinco" che oggi finalmente sono potuti

tornare a Cuba. “Dopo quasi 60 anni dal trionfo della rivoluzione cubana anche questo capitolo della storia entra in discussione e apre un dialogo tra Cuba e gli Stati Uniti d’America per superare anche questo ultimo scoglio e rendere giustizia a un popolo che ha una grande storia di lotte e di vittorie. Siamo orgogliosi – ha detto Ivana Galli - di lavorare con i compagni e le compagne del sindacato cubano, la breve storia di questi ultimi cinque anni, le iniziative e il lavoro svolto insieme ci incoraggiano a proseguire su questa strada per un proficuo lavoro comune”.

A. V.

Abruzzo 7 e 8 maggio

Gli invisibili delle campagne del Fucino. Un presidio contro lo sfruttamento



La due giorni abruzzese del 7 e 8 maggio scorsi hanno posto al centro il tema de "Gli invisibili delle campagne del Fucino". Un'intensa iniziativa che ha visto la partecipazione dell'Assessorato Regionale abruzzese all'agricoltura, i vertici delle istituzioni regionali interessate alla questione a cominciare dal Prefetto de L'Aquila, gli amministratori locali, le controparti datoriali. E, naturalmente, la Flai con i Segretari Nazionali Giovanni Mininni e Ivana Galli, nonché una rappresentanza dei territori, confluiti nel Fucino a riprova dell'orientamento politico volto alla compenetrazione nella cognizione delle sfide che si pongono nei singoli territori. A qualificare ulteriormente l'iniziativa con la loro presenza, il Console Generale del Marocco e l'Incaricata degli Affari Sociali e Lavoro dell'Ambasciata di Romania a Roma.

L'iniziativa ha voluto partire dal ripercorso, a ritroso nel tempo, attraverso la mostra intitolata *"Contro la Torlonia: la lotta, l'eccidio, la riforma"*, delle lotte storiche locali che hanno impegnato i contadini ridotti alla miseria quindi alla presa di coscienza della propria condizione di sfruttati che darà poi il via a una dura lotta, con spargimento di sangue, per diventare proprietari delle terre che coltivavano: svolta che avverrà con la riforma agraria. Correva l'anno 1950.

Da un quarto di secolo a questa parte, sono sempre più numerosi i lavoratori agricoli che parlano arabo, albanese, macedone. E da qualche anno si sta radicando progressivamente anche la componente rumena. Miglia di lavoratrici e lavoratori spesso depredati, esposti alle fauci del caporalato e dello sfruttamento, con paghe anoressiche di poco più di due euro all'ora, in un contesto agricolo con produzioni di eccellenza che fanno la forza e l'orgoglio economico della Piana della Marsica. Una condizione inaccettabile che richiede risposte adeguate. Questioni poste sin dalla conferenza pubblica su *"Lavoro agricolo nel Fucino ieri e oggi"*. Consesso affollato di lavoratrici e lavoratori migranti: volevano far sentire la loro voce, in un democratico susseguirsi d'interventi spontanei. Un principio di apertura da parte della Regione Abruzzo ci sarà: l'Assessore Regionale all'Agricoltura si è impegnato ad adoperarsi per il ripristino della proposta di legge regionale contro lo sfruttamento in agricoltura proposta dalla Flai Regionale nel 2010 e, da allora, impantanata nei dedali dell'Assemblea Regionale. Una disponibilità raccolta nelle conclusioni del Segretario Nazionale Giovanni Mininni.

Altrettanto democratica e partecipata l'assemblea pubblica tripartita Flai - Consolato del Marocco - Comunità dei lavoratori agricoli marocchini, tenutasi a Luco dei Marsi. Un momento che ha visto i lavoratori sciorinare un articolato *cahier de doléances* all'indirizzo del Comune e

dello stesso Consolato Generale. Ne emergerà la prospettiva di un tavolo di concertazione tra Comune e Parti Sociali per cercare delle soluzioni condivise ad alcune problematiche sollevate.



La tradizionale uscita del sindacato di strada all'alba dell'8 Maggio ha suscitato un interesse particolare con trasmissione sulla rete nazionale della Rai.
La due giorni è terminata con una tavola rotonda dal titolo *"Lavoro dignitoso per un'agricoltura di eccellenza",* alla presenza del Segretario Nazionale Flai Ivana Galli, del Prefetto de L'Aquila, il Segretario Generale Cgil Abruzzo, le controparti datoriali, i vertici regionali di Inps e Inail e una forte rappresentanza dei lavoratori immigrati. Nelle sue conclusioni, la Segretaria Nazionale Ivana Galli ha ribadito l'impegno della Flai che "continua a seguire con attenzione l'evolversi della situazione nel Fucino e gli indirizzi politici che saranno assunti per un'agricoltura di qualità che ponga al centro il lavoro".
A conclusione delle due giornate di iniziative si può confermare che *"Gli invisibili delle campagne del Fucino"* non sono soli: nella Marsica, sventola più che mai la bandiera della Flai in un presidio di legalità costante!

Jean-René Bilongo

La Flai all'Accademia della Migrazione di Manodopera dell'ILO

Uno spaccato di mondo globalizzato a confronto con il modello operativo e tutelare della Flai. Il 25 maggio scorso, presso il *Centro Internazionale di Formazione* dell'ILO di Torino, l'*Accademia della Migrazione di Manodopera* ha voluto accendere i fari sulla realtà del lavoro agricolo migrante in Italia, nell'ambito di una sessione cui è stata invitata la Flai. Partendo da un breve videogramma sugli sbarchi, gli organizzatori si sono orientati verso una dialettica volta essenzialmente ad addentrarsi nel quotidiano delle decine di migliaia di migranti e richiedenti asilo che cercano di sopravvivere attraverso la ricerca di occasioni di lavoro alla giornata e che seguono le necessità e la ciclicità delle colture nei diversi contesti territoriali. Un quotidiano spesso fatto di sfruttamento, paghe fameliche, orari di lavoro elastici e condizioni di vita a dir poco indecenti.

Ai partecipanti è stato presentato il ventaglio di azioni della Flai a tutela dei lavoratori migranti: dalle iniziative messe in campo nei singoli contesti territoriali alle grandi mobilitazioni finalizzate alla conquista di nuove norme contro lo sfruttamento, dalla cognizione e mappatura delle transumanze di manodopera avvalorate dal *Rapporto agromafie e caporalato* al dispiegamento pro-attivo sul campo con il sindacato di strada, dall'istituzione delle *"case dei diritti"* alla collaborazione con le organizzazioni sindacali dei paesi di origine. A destare la curiosità dei partecipanti è stato in particolare il sindacato di strada nella sua accezione di unità sindacale mobile camper che gira sul territorio per fornire informazioni, verificare la congruenza contrattuale, coltivare vertenze, raccogliere istanze e dare risposte ai bisogni delle persone che, spesso, vanno oltre le questioni meramente sindacali e lavorative e richiedono ad esempio l'accompagnamento ai servizi.

Dalle tante domande scaturite durante lo scambio, si può desumere che l'obiettivo era di trasmettere il segnale che il sindacato deve svolgere un ruolo essenziale nel contrasto alle criticità cui incappano tanti lavoratori migranti qui e altrove. La Flai lo fa.

J. R. B.

Integrativi. Sottoscritto Accordo Sanpellegrino

“Anche con questo integrativo si segna un risultato positivo in un contesto economico non facile di crisi. Questo rinnovo dimostra che è possibile migliorare le condizioni di lavoro in termini di salario ma anche di sicurezza, formazione e conciliazione dei tempi di vita e lavoro”. Questo il commento di Mauro Macchiesi, Segretario Nazionale Flai Cgil dopo la sottoscrizione dell’integrativo di Gruppo Sanpellegrino, che rientra nei marchi di proprietà Nestle’ ed è leader nel settore delle acque minerali.

Il rinnovo dell'accordo integrativo per il triennio 2015-2017 è stato sottoscritto l’8 maggio.

Tra i punti qualificanti si sottolinea l’istituzione di commissioni bilaterali sia nazionali che di sito per approfondire singole tematiche, quali, ad esempio, la definizione di percorsi formativi rivolti ai componenti del coordinamento nazionale per comprendere sempre meglio tematiche del business di riferimento per creare una partecipazione più consapevole nelle informative annuali. Un’altra commissione bilaterale, composta da RLS, progetterà un evento annuale per promuovere la diffusione della cultura della salute, sicurezza e del benessere sul luogo di lavoro, nella giornata del 28 aprile, ossia la *Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro* istituita dall'ILO.

In tema di appalti l’accordo prevede che l'azienda renderà accessibile ai lavoratori delle aziende appaltatrici tutti i servizi aziendali messi a disposizione dei propri lavoratori. Nel capitolo Walfare è stato innalzato dal 5% al 7% il limite per sito per la trasformazione del rapporto di lavoro da full-time a part-time reversibile per le lavoratrici e i lavoratori che ne facciano richiesta per specifiche problematiche.

Per quanto riguarda il PAV (premio annuale variabile) è stato previsto un premio variabile di 7.200 € sul triennio (2.350 nel 2015, 2.400 nel 2016 e 2.450 nel 2017), che a regime porterà ad un aumento del 11,62% del messo in palio rispetto a quanto previsto dall’ultimo integrativo.

A. V.

Sera Biserica

Il dramma delle braccianti romene di Ragusa va in scena



Dopo anni di lavoro, denunce, dopo gli articoli apparsi sulla stampa nazionale, il dramma delle braccianti romene di Ragusa e Vittoria, vittime di abusi e sfruttamento, diventa anche un'opera teatrale. Venerdì 15 maggio a Vittoria si è tenuta la prima. Ma vediamo come nasce questo progetto, che aggiunge un tassello importantissimo nel percorso verso la verità.

L'Associazione Santa Briganti in occasione del Festival teatrale Scenica 2015, che si è svolto a Vittoria dal 9 al 17 maggio, in collaborazione con la Flai Cgil ha prodotto uno spettacolo intitolato ***Sera biserica*** sul tema dello sfruttamento del lavoro nelle serre del ragusano, autore del testo il palermitano Giacomo Guarneri.

Partendo dal titolo, sera biserica significa in romeno serra chiesa, il motivo sta nella struttura delle serre, che come una Chiesa, hanno una croce di ferro, che secondo la tradizione dovrebbe proteggere la serra dal vento, spezzandolo con la croce.

Il tema è quello delle donne romene impiegate come braccianti nelle serre e vittime di sfruttamento lavorativo e in qualche caso di abusi sessuali. Il racconto viene messo in scena attraverso la storia di Alina, che raccoglie in sé le vicende di tante altre donne. Alina è alla mercé di un uomo, che si fa chiamare "Zio" ed è interpretato da Fabrizio Ferracane, candidato al David di Donatello come migliore attore nel film *Anime nere.*

La circostanza, dalla quale si dipana la sceneggiatura, è stata negli anni più volte denunciata dalla Flai, dal mondo dell'associazionismo e dalla Chiesa, facendo uscire allo scoperto fatti che si voleva rimanessero nascosti ed invisibili. A far capire la gravità e l'entità del problema, ricordiamo che lo scorso aprile un imprenditore vittoriese è stato arrestato per violenza e abuso ai danni di una donna romena alle sue dipendenze da otto anni. Nato con l'intento di gettare una luce sul problema, questo lavoro, forte di testimonianze raccolte sul campo, mira a penetrare nelle dinamiche psicologiche ed emotive che donne e uomini si trovano a vivere in quelle circostanze. Padroni e braccianti, privilegi e vulnerabilità a confronto, dentro un mare di plastica, le dinamiche della prevaricazione e della sopravvivenza, il compromesso, la tenacia, i principi morali, il corpo e l'anima, la fede in un Dio nonostante tutto, il tradimento e la fedeltà, le scelte da compiersi. Un'occasione per riflettere sulle umane miserie e i suoi splendori.

La Flai Cgil da anni impegnata a contrastare il fenomeno dello sfruttamento diffuso nelle campagne ai danni di braccianti stranieri e italiani, ha più volte denunciato casi estremi di violenza e sfruttamento sessuale, e richiesto di incentivare l'attività di contrasto attraverso controlli da parte

delle forze dell'ordine. “Denunciare la grave situazione in cui versa il lavoro dipendente nel comparto agricolo della zona trasformata – spiegano i rappresentanti della Flai - non vuol dire generalizzare e tacciare come sfruttatori, o peggio stupratori, tutti gli imprenditori del settore. Si tratta di casi gravi di sfruttamento e violenza che non possono essere generalizzati a tutto il contesto produttivo, ma che esistono e purtroppo si ripetono”. Da qui anche l'iniziativa di produrre uno spettacolo teatrale su questi temi per creare un momento di riflessione diretto a tutti, alla società civile, al mondo culturale e in generale alla cittadinanza. “Per questo – spiega la Flai Cgil - sosteniamo l'iniziativa dell’Associazione Santa Briganti, consapevoli che il tema del lavoro, della crisi sociale e di valore etico, interessa non solo il mondo sindacale ma in generale tutta la società”.

Alessandra Valentini

Sera Biserica. Un tonfo nelle coscienze

Un tonfo nelle coscienze. Un acuto grido di dolore che si tramuta in una straordinaria rappresentazione scenografica. Su un palco che ricalca il frenetico lavoro nelle serre. In un crogiolo di sogni infranti, di pianti soffocati, di femminilità umiliata, di lavoro attorcigliato. Con l'effetto di tenere il pubblico con il fiato sospeso, accattivato dall'intensità delle emozioni trasmesse attraverso il linguaggio dei corpi, delle allusioni, dei detti e non detti. E, soprattutto, l'arroganza di chi è convinto di disporre dell'altrui vita, grazie al potere che gli conferisce la propria posizione dominante di datore di lavoro.

Si presenta in questo modo la declinazione tragicomica della vicenda delle lavoratrici agricole rumene di Vittoria, nel ragusano. Una drammatica vertenza intelligentemente trasformata in arte, cultura.

Il grande merito di *Sera biserica*, andata in scena il 15 maggio scorso al Teatro Comunale Vittoria Colonna di Vittoria, è proprio questo: essere riuscita ad uscire dalle serre per imporsi nell'agorà del dibattito sociale e democratico, in modo spassionato, senza partigianeria di sorte.

La trama parte dai lontani ricordi dello sgretolamento della Romania di Ceaușescu: correva l'anno 1989. Finiva un'epoca. Se ne avviava un'altra con il suo carico di speranze proiettate altrove. Una complessità di fattori che porterà anni dopo la protagonista ad imboccare la strada della migrazione, alla ricerca della serenità, quel desiderio intrinseco a tutti e ciascuno di migliorare la propria esistenza.

La meta immediata è la calura crematoria delle serre. Luoghi in cui appunto verranno cremati tutti i suoi sogni. Che s'infrangono anzitutto con un caporalato con i lineamenti morbidi della connazionale che fa da facilitatrice-factotum: dalla ricerca del lavoro all'individuazione di un riparo. Ma che presto si scopre nulla a che fare con la bonomia di facciata millantata.

Lo stesso tugurio nella quale marcisce la protagonista, insieme alla sua piccola fanciulla che sogna semplicemente di giocare sulle giostre, indica una situazione illusoriamente transitoria, ma che è in realtà segna un quotidiano fatto di orari di lavoro troppo elastici, di paghe mai interamente corrisposte perché rappresentano una micidiale arma di ricatto nelle mani del padrone-predone. Che si scopre in perenne calore, alla vista e al contatto con le diseredate che sgobbano per lui. Il resto è noto.

Sera biserica, prodotta e messa in scena dall'Associazione Sala Briganti è un capolavoro artistico che porta indelebile lo stampino della Flai di Vittoria e Ragusa: il "doppio sfruttamento" di cui sono vittime le lavoratrici rumene del ragusano – e non solo - è una denuncia che abbiamo raccolto. Il teatro diventa un tassello in più per far echeggiare ancor forte il grido di dolore delle lavoratrici interessate. Un tonfo, appunto, nelle coscienze. Un tonfo inversamente proporzionale al lungo applauso che il pubblico ha tributato allo spettacolo, termine uscita di *Sera biserica*: un capolavoro che merita di essere valorizzato!

Jean René Bilongo

A 60 anni dall'uccisione di Salvatore Carnevale

La Flai Cgil, il Centro Pio La Torre, la Cgil Palermo e il Comune di Sciara hanno ricordato lo scorso 16 maggio Salvatore Carnevale a sessant'anni dalla morte.
Salvatore, Turi, era un bracciante sindacalista di Sciara ucciso a soli 31 anni il 16 maggio 1955, mentre all'alba stava recandosi a lavoro presso una cava. Aveva nel suo tascapane un pezzo di pagnotta e un po' di formaggio, le "armi" per arrivare alla fine di una dura giornata di lavoro.
Salvatore, sindacalista e socialista, aveva dato fastidio a molti proprietari terrieri, intenzionato a difendere i diritti dei braccianti, chiedendo per loro terre e diritti, pane e libertà.

Nell'ottobre 1951 aveva organizzato i contadini nell'occupazione simbolica delle terre di contrada *Giardinaccio* della principessa, parteciparono più di trecento contadini.
Nel 1952 aveva rivendicato la ripartizione dei prodotti agricoli ed era riuscito ad accordarsi con la principessa Notabartolo.
L'occupazione delle terre della principessa gli costò alcuni mesi di carcere.
Successivamente, trascorse due anni in Toscana e nel 1954 tornò in Sicilia dove fu nominato segretario della Lega dei lavoratori edili di Sciara. Tre giorni prima di essere assassinato era riuscito ad ottenere le paghe arretrate dei suoi compagni e il rispetto della giornata lavorativa di otto ore.

Salvatore sfidò la mafia e ne pagò, come moltissimi, le conseguenze estreme, fino alla morte. Del suo omicidio vennero accusati Panzeca, Mangiafridda, Tardibuono, Di Bella, tutti legati al feudo della principessa e locali boss mafiosi. Nel 1960 in 1° grado gli imputati furono tutti condannati, in Appello la sentenza fu ribaltata e ci fu l'assoluzione.

A chiedere verità e giustizia per Salvatore si mobilitarono in tantissimi, tra cui Sandro Pertini, mentre un altro, che sarà anch'egli Presidente della Repubblica, difese gli imputati, era Giovanni Leone.
Ai funerali Sandro Pertini disse: "Non dobbiamo trarre ragioni di vendetta dalla morte di Salvatore Carnevale, la storia penserà a vendicarla. Dalla sua morte dobbiamo trarre incitamento ed esempio: l'esempio che egli ci lasciò è di fedeltà alla classe operaia, di fedeltà al partito, di fedeltà alla bandiera per la quale caddero Buozzi e Matteotti".

Alla madre di Carnevale, Francesca Serio, Carlo Levi ha dedicato parole toccanti nell'opera "Le parole sono pietre": *"Così questa donna si è fatta, in un giorno: le lacrime non sono più lacrime ma parole, e le parole sono pietre".*

Per non dimenticare l'esempio ed il sacrificio di Turi, sabato 16 maggio, si è tenuta un'importante iniziativa di celebrazione, guardando però al futuro a testa alta, senza paura, costruendo ogni giorno con piccole e grandi azioni una società libera dalla mafia e dai soprusi dei potenti.

A. V.



Documento di sintesi della Conferenza nazionale degli Archivi storici, delle Biblioteche e dei Centri di documentazione della Cgil.

2^ Conferenza nazionale degli Archivi storici, delle Biblioteche e dei Centri di documentazione della Cgil

La 2^ Conferenza nazionale degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della Cgil che si è svolta il 22 maggio 2015 a Bologna, ha visto la partecipazione di numerosi responsabili e rappresentanti delle strutture archivistiche, bibliotecarie e dei Centri di documentazione della Cgil e di categorie nazionali, di istituzioni partner ed Enti di conservazione e di valorizzazione, di responsabili delle politiche organizzative della Cgil a livello territoriale e nazionale.
La 2^ Conferenza nazionale degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della Cgil - i cui lavori sono stati introdotti da Elisa Castellano, coordinatrice nazionale e conclusi da Nino Baseotto segretario nazionale Cgil - con gli interventi dei responsabili territoriali e delle categorie nazionali presenti ha svolto un bilancio politico-organizzativo delle attività sviluppate nel corso dell'ultimo quinquennio. La Conferenza, anche cogliendo gli spunti ed i suggerimenti proposti dagli esperti e dai rappresentanti delle istituzioni e degli Enti che hanno partecipato al dibattito, ha individuato i seguenti obiettivi di programma:

· il consolidamento del Sistema Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione finalizzato a confermarne la funzione di istituzioni democratiche culturali per usi sociali valorizzando le differenze e le specificità esistenti all'interno dello stesso Sistema;

· lo sviluppo di azioni mirate alla promozione ed al sostegno di nuove realtà archivistiche, bibliotecarie e documentali sia a livello territoriale che nazionale di categoria;

· la promozione di politiche e di scelte organizzative per l'adozione di regole condivise, all'interno dell'organizzazione, finalizzate a garantire la conservazione continuativa della memoria del presente (archiviazione corrente): dai messaggi di posta elettronica alle pagine web, dalle immagini e audiovisivi ai documenti cartacei; ciò si rende indispensabile sia per alimentare la memoria storica collettiva che per migliorare il lavoro del presente rendendolo maggiormente efficiente;

· lo sviluppo di azioni comuni tra Archivi storici, Biblioteche e centri di documentazione ed i livelli dell'organizzazione preposti alle politiche per la formazione anche sindacale.

La 2^ Conferenza nazionale degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della Cgil sottolinea la necessità che all'interno delle strutture del sindacato (Camere del lavoro, Regionali Cgil, categorie nazionali) vengano sempre individuati livelli di responsabilità specifici per le politiche di archiviazione e di conservazione del patrimonio

documentale (dal cartaceo al digitale) e librario.

La 2^ Conferenza nazionale auspica che nel corso delle Conferenze territoriali di organizzazione della Cgil vengano riconosciuti ed evidenziati il rilievo e l'importanza degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione in quanto utili:

· per la conservazione e la valorizzazione della memoria collettiva della Cgil e del lavoro dalla quale trarne le analogie e le differenze per le politiche del presente;

· per lo svolgimento di politiche culturali e formative;

· per il miglioramento delle attività del presente.

La 2^ Conferenza nazionale degli Archivi storici, Bibliteche e Centri di documentazione della Cgil conferma, come strumenti operativi, il Coordinamento nazionale ed il Comitato scientifico al fine di approfondire e portare avanti progetti condivisi di attività e gli obiettivi individuati.